

Paese , ed esporre in tanto a' pericoli della vita lo Esercito in Paese non conosciuto e inimico , senz' avere nè Magazzini provigioni di qualsivisa sorta nè per gli Uomini , nè per li Cavalli . A tali savie dimostrazioni rispose il Re Carlo : *A ciò ch'io scorgo vi preme il non allontanarvi da vostra Moglie ! Se foste un bravo Soldato , ed amasse la vera fama , e la vera gloria, nodrireste altri sentimenti ! Voglio condurvi tanto lontano dalla vostra Patria , e da' vostri più cari , che appena una volta in tre anni di tempo potrete avere notizia di ciò , che si faccia nel Regno di Svezia !*

Intanto avendo perduta la famosa battaglia di Pultava l' anno 1709. agli 8. di Giugno rimasero interrotte e guaste le formate sue idee, mentre essendo stato allora costretto a combattere per disperazione in un Paese già per lo avanti privato di ogni sussistenza per opera de' Moscoviti, e con molto svantaggio contro a' Nemici per lo addietro sprezzati, si vide ridotto alla dura necessità di fuggire. Contribuì non poco a far succedere tale disgrazia la ferita ricevuta dal Re in un piede nel giorno precedente alla fatale battaglia , dalla quale però nulla atterrito si fece portare nel dì seguente alla testa dell'Esercito in una Lettica ; che nel furore del combattimento rimase infranta da un colpo di Cannone , che felicemente risparmiò la persona Reale . Benchè si trovasse in tale stato montò a Cavallo , che gli fu ucciso sotto. Allora fu obbligato da' suoi Generali a ritirarsi, ed uscire dal Campo , se non voleva cadere tra le mani degl' Inimici. Vedendo ridotti a pessimo partito gli affari suoi,

de-